

CINEMA MADE IN LAKE COMO

DOPO IL SUCCESSO DEI PROPRI LIBRI, ANDREA VITALI E ALBERTO ANZANI PORTANO LE LORO STORIE SUL GRANDE SCHERMO

Cinema Made in Lake Como

Following the success of their books, Andrea Vitali and Alberto Anzani take their stories to the big screen

SERVIZIO A CURA DI NICOLA FALCINELLA

Film, libri e musica. Il lago di Como continua ad andare di moda e non solo con le grandi produzioni internazionali alla "Ocean's Twelve" o "Casino Royale". L'effetto Clooney non accenna a esaurirsi: continua ad attirare sul Lario l'attenzione del jet set ma sta anche stimolando il panorama locale con risultati interessanti. Negli ultimi mesi sono stati presentati due film, tratti da altrettanti libri, interamente ambientati sulle sponde del lago e realizzati da autori lariani. In più, il 30 aprile, lo splendido scenario di Villa Erba è stato scelto per la prima italiana di "Carnera – The Walking Mountain", il film di Renzo Martinelli con Andrea Iaria, Anna Valle e F. Murray Abraham, che rievoca la figura del pugile friulano degli anni '30.

E all'ultimo Festival di Cannes è stata una giovane attrice comasca, Lavinia Longhi, a far parlare di sé. La venticinquenne di Mariano Comense era una delle interpreti di "Sanguepazzo" di Marco Tullio Giordana con Luca Zingaretti, Monica Bellucci e Alessio Boni, ambientato tra gli anni '30 e i '40 e presentato fuori concorso. Proprio la Longhi, al primo ruolo importante, era protagonista di una delle scene più chiacchierate del festival, quella in cui bacia la Bellucci.

Grande successo editoriale degli ultimi anni, da quando nel 2003 ha pubblicato per Garzanti "Una finestra vista lago", Andrea Vitali è uno dei nuovi narratori più popolari, spesso paragonato a Piero Chiara anche per "l'universo lacustre" cui fa riferimento. Medico di professione a Bellano sulla sponda orientale del Lario, ha venduto oltre un milione di copie con le sue storie di paese ambientate fra gli anni '20 e i '60. L'ultima sua fatica, "La modista", è recentissima ed è stata molto letta; fra gli altri titoli da citare "Olive comprese" e "Il segreto di Ortelia". Da quest'ultimo è tratto il film "L'aria del lago"



Films, novels and music. Lake Como is still fashionable, and not only for great international projects such as Ocean's Twelve or Casino Royale. The Clooney-effect is showing no signs of abating: while the jet-set's attention is still drawn to Lake Como, the shores of this lake are also awakening the local cinema scene, with interesting results. Recent months have seen the presentation of two movies (which started life as books) set entirely in the area and directed by Lake Como film-makers. In addition, last 30th April the splendid setting of Villa Erba was chosen for the Italian premier of Carnera: The Walking Mountain. The film, by Renzo Martinelli and starring Andrea Iaria, Anna Valle and F. Murray Abraham, retells the life of this Friuli-born boxer from the 1930s.

And at the recent Cannes Film Festival it was a young Como-born actress, Lavinia Longhi, that everyone was talking about. The 25-year-old from Mariano Comense is a prominent member of the cast in Marco Tullio Giordana's non-competing Wild Blood set in the '30s and '40s, also starring Luca Zingaretti, Monica Bellucci and Alessio Boni. It was Longhi, in her first major role, who was the protagonist of one of the scenes attracting the most attention at Cannes: the kiss between her and Ms. Bellucci.

A literary acclaim of recent years, which first came to light when he published 'Una Finestra Vista Lago' with Garzanti in 2003, Andrea Vitali is one of the new popular narrators; he is in fact often compared with the Italian writer Piero Chiara, also because of the 'lake universe' he explores. A doctor by profession, working in Bellano on the lake's eastern shore, he has sold over a million copies of his books set in the village between the 1920s and 1960s. His latest work – 'La Modista' – was released recently and has already been read by many. Other titles of his worth mentioning include 'Olive Compresse' and 'Il Segreto di



del lecchese Alberto Rondalli, regista che era già stato in concorso al Festival internazionale del film di Locarno nel 2002 con "Il derviscio". La pellicola (www.rondalli.altervista.org) è ambientata tra il 1919 e il 1940, è stata girata tra Bellano e altre località del lago di Como. A Corenno Plinio, Bellagio, Gittana, Vandrogn, Varenna, Piona, Pescarenico e Mandello del Lario la produzione ha ricercato angoli che hanno conservato l'aspetto e l'atmosfera di allora. Una commedia all'italiana con forti aspetti malinconici, protagonisti alcuni "vitelloni" di provincia con le loro scorribande. La sessualità quasi animalesca del protagonista, il macellaio Selva (interpretato da Franco Opinato), passa con gli anni da espressione di vitalità a quella di "malattia". Rondalli, come Vitali, evidenzia tanti personaggi e riesce a caratterizzare bene anche quelli secondari. In più aggiunge elementi di velata ma profonda critica sociale. E affida il tono di comprensione umana e partecipazione ma anche di giudizio alla bonomia del dottor Durini (Ruggero Cara), medico del paese e uno dei "vitelloni". La particolarità è che Rondalli ha tratto la storia dal racconto lungo che Vitali pubblicò nel 2001 nella raccolta "L'aria del lago" e non dal romanzo pubblicato nel 2007, ampliato e "rivisto" dallo scrittore.

Che il prolifico scrittore di Bellano, che ha già annunciato un nuovo lavoro entro il 2008, sia al centro di una vera e propria tendenza lo conferma l'adattamento teatrale di un altro suo libro, "Un amore di zitella". La compagnia Teatro in Mostra, con la regia di Marco Filatori, l'interpretazione di Laura Negretti, Antonio Grazioli, Franco Maino e Maddalena Balsamo e le musiche dei Solutumana (gruppo musicale lariano molto raffinato e in crescita), è ancora in tournée dopo oltre un anno di repliche.

Ispirato a storie vere è "Sul confine" (www.sulconfinefilm.it), del

Ortelia. This latter has also been made into a film, *L'aria del Lago*, by the Lecco-born director Alberto Rondalli, who also took part in the Lucerne Film Festival in 2002 with his *Il Derviscio*. The movie (www.rondalli.altervista.org) is set in the period between 1919 and 1940, and was filmed in Bellano and other places in the area. In Corenno Plinio, Bellagio, Gittana, Vandrogn, Varenna, Piona, Pescarenico and Mandello del Lario, the production team sought out spots still possessing the appearance and atmosphere of that era. An Italian-style comedy with marked melancholic overtones, it pivots around a group of provincial 'spivs' and their antics. The almost animal-like sexuality of the lead, the butcher Selva (played by Franco Opinato), shifts from being an expression of vitality to an 'illness' with the passing of the years. Like Vitali, Rondalli defines a good selection of characters, managing to make even the secondary ones three-dimensional and convincing. He also adds elements of hidden yet concerted social criticism. And he entrusts not only the tone of human understanding and involvement but also a sense of justice to Dr. Durini (Ruggero Cara), the village physician and one of the 'spivs'. An intriguing point is that Rondalli decided to base his film on the long story printed by Vitali in 2001 in his collection 'L'aria del Lago' and not on the extended and 'revised' novel version the author published in 2007.

Confirmation that the prolific Bellano-based writer – who has already announced a new work for release by the end of 2008 – lies at the heart of an authentic trend is further demonstrated by the theatre adaptation of another of his books, 'Un Amore di Zitella'. The Teatro in Mostra Company, with Marco Filatori directing Laura Negretti, Antonio Grazioli, Franco Maino and Maddalena Balsamo and music by Solutumana (a sophisticated Lake Como ensemble swiftly growing in popularity), is still touring after performing for over a year.



comasco Alberto Anzani tratto dal suo libro omonimo. Anche in questo caso c'è già stata anche una versione per il palcoscenico. Una storia di contrabbando che rievoca i tempi in cui molte persone delle zone di confine vivevano di traffici illeciti con la Svizzera: zucchero, caffè, sigarette, ma anche riso o benzina. La versione cinematografica (che impiega giovani attori comaschi non professionisti e l'anziano Ennio Verga, ex "spallone" che ha raccontato all'autore le vicende della sua vita) è condensata a inizio anni '70, mentre nel romanzo tutto inizia nel primo dopoguerra. Anzani, che ha già pubblicato i romanzi "Saudade", "Joià" e "L'Ambasciata chiude", ha girato in digitale a bassissimo budget: "sarebbero serviti molti soldi ma non potevo continuare ad aspettare le risposte dei produttori che non arrivano" spiega. Ha filmato in molti luoghi dove avvennero fatti legati al contrabbando, riuscendo a restituire il clima di bisogno che portava molti giovani a stare "sul confine" tra lecito e illecito e i rischi che derivavano

Inspired by real life, *Sul Confine* (www.sulconfinefilm.it) is by the Como-born Alberto Anzani and is based on his book by the same name. And in this case too, the film has been preceded by a theatre version. It's a story of smuggling, conjuring up a past when many people near the border lived on illegal trafficking from Switzerland: sugar, coffee and cigarettes, but also rice or petrol. The cinema version (relying on young amateur actors from the Como area and the elderly Ennio Verga – an ex 'mule' who told the author his life story) focuses on the early 1970s, while everything starts shortly after the war in the book. Anzani, whose pen is also behind the novels 'Saudade', 'Joià' and 'L'Ambasciata Chiude', shot the movie in digital, on a very low budget: "the project required a great deal of money but I couldn't go on waiting for producers' replies that failed to arrive", he explained. He filmed scenes in many spots where smuggling-related events took place, managing to successfully convey the context of poverty pushing many youngsters to hover on the border' (the literal name



dai traffici notturni. Una sorta di guardia e ladri con i doganieri e i finanziari dove in ballo c'era la possibilità di incrementare i salari percepiti lavorando di giorno in fabbrica. In dialetto lariano l'attività si definiva andar "de sfroos". E proprio questo è il nome che il cantautore Davide Bernasconi da Mezzegra si è scelto per la sua attività musicale. Dopo oltre 15 anni di dischi e concerti ha raggiunto notorietà nazionale e le vette della hit parade italiana continuando a cantare nell'idioma locale e raccontando, con uno stile che riecheggia la tradizione folk irlandese senza tralasciare un'influenza punk e tante commistioni, piccole grandi storie del lago e delle valli.

Infine, merita una segnalazione il libro edito Bellavite Edizioni "Vista Lario", il Lago di Como visto da personaggi locali, dagli stessi Andrea Vitali e Davide "Van De Sfroos" Bernasconi di cui parliamo sopra, alla cantante Milva e al cuoco Ettore Bocchia del Grand Hotel Serbelloni di Bellagio, passando per gli sportivi lariani Antonio Rossi, campione olimpico, e Fiorenzo Magni, mitico ciclista.

of the film) between legal and illegal and to face the risks arising from night-time smuggling. It's a sort of cops and robbers with customs officers, where the potential profits mean supplementing the factory wages earned during the day. In Lake Como dialect, this business was known as going 'de sfroos'. And it is precisely this name that the singer-songwriter Davide Bernasconi, from Mezzegra, has chosen for his music. After more than 15 years of albums and concerts, he has reached national fame and the heights of the Italian hit parade by singing in the local language to narrate – in a style echoing the Irish folk tradition, without overlooking a hint of punk and various other influences – 'little big stories' of the lake and its surrounding valleys.

Lastly, a mention should also go to the Bellavite Edizioni book 'Vista Lario', exploring Lake Como as seen by several local celebrities. It looks at the views by the Andrea Vitali and Davide 'Van De Sfroos' Bernasconi spoken of above, the singer Milva and the chef Ettore Bocchia (of the Grand Hotel Serbelloni in Bellagio) and even offers those of Lake Como sportsmen such as the Olympic champion Antonio Rossi and Fiorenzo Magni, the legendary cyclist.